

Gazzetta del Sud 15 Agosto 2012

## **Agguato nella notte al reggente del clan. Ferito a pistolettate Francesco La Rosa.**

Agguato l'altra notte nel centro di Tropea, sotto gli occhi esterrefatti di numerosi turisti. In mezzo alla gente, infatti, si è consumato il tentato omicidio di Francesco La Rosa (detto `U Bimbo), 41 anni del luogo, esponente dell'omonima famiglia e coinvolto nell'operazione Odissea della Dda di Catanzaro (ma poi scarcerato) che ha fatto luce sulla `ndrangheta del turismo nel Vibonese. A colpi di pistola si è cercato, dunque, di eliminare l'uomo' che viene indicato quale l'attuale reggente, cioè il boss della cosca La Rosa. `U Bimbo - secondo quanto trapelato - facendo le veci del fratello Antonio (Tonino) che si trova in carcere, avrebbe assunto il coordinamento del gruppo, curandone gli affari. In base a una prima ricostruzione dei fatti Francesco La Rosa, lunedì sera, intorno a mezzanotte e un quarto, stava transitando a bordo di un motorino su via della Libertà ed era diretto verso il centro di Tropea, quando è stato raggiunto alle spalle da uno scooter con in sella due persone, una delle quali gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola di grosso .calibro, presumibilmente 7,65, uno dei quali ha mandato in frantumi il lunotto posteriore di un'automobile parcheggiata.

Due i proiettili che, invece, hanno centrato La Rosa: uno al braccio sinistro, l'altro alla spalla. E quest'ultimo nella sua traiettoria (uscita addominale) ha lesionato un polmone e il fegato. Subito soccorso `U Bimbo è stato trasportato all'ospedale di Tropea, ma da qui considerata la gravità delle sue condizioni è stato trasferito allo Jazzolino di Vibo Valentia. Durante la notte Francesco La Rosa è stato sottoposto a un lungo e complesso intervento chirurgico (a operare l'èquipe composta dai dottori Zappia, Macrarone e Ocello) reso più difficoltoso da una imponente emorragia. E nel reparto di chirurgia ora il ferito si trova ricoverato in prognosi riservata.

Al momento dell'agguato in via Libertà si trovavano numerose persone, essendo la zona centrale e con locali pubblici. Mentre i killer sparavano una coppia di turisti - con due bimbi nei passeggini - si trovava poco distante e, secondo quanto raccontato da alcuni residenti, la donna visibilmente - e comprensibilmente - sotto choc si sarebbe messa a urlare chiedendo al marito di portarli subito via dalla Calabria. Un episodio che dimostra in modo eloquente l'impatto che il tentato omicidio di Francesco La Rosa ha avuto anche perché sparare a quell'ora, nel mese di agosto e nel centro di Tropea, significa come sparare in pieno giorno su un corso affollato di una qualsiasi città. Scattato l'allarme sul posto e in ospedale sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Tropea - guidata dal cap. Francesco Di Pinto - che hanno avviato indagini, nonché i militari della Sezione investigazioni scientifiche per i rilievi. E l'attività si presenta complessa considerate le diverse

piste che possono essere seguite. Piste legate, comunque, agli affari che, soprattutto in questo periodo, la `ndrangheta cura in questo tratto di litorale vibonese. E nella zona - non esclusa quella che abbraccia il comprensorio di Capo Vaticano - le pretese possono accavallarsi, creando contrasti fra i vari gruppi, qualcuno dei quali ha potuto decidere di regolare i conti con un personaggio "scomodo", un "disturbatore".

Storicamente alleata dei Mancuso di Limbadi, la "famiglia" La Rosa, secondo quanto emerso da diverse inchieste, avrebbe esercitato una forte pressione su gran parte delle attività turistiche della fascia costiera. I La Rosa, inoltre, avrebbero avuto influenza anche sulla gestione delle discoteche della Costa degli dei e avrebbero esercitato attività estorsiva nei confronti di alcuni imprenditori impegnati nella realizzazione di appalti pubblici, nonché sugli appalti delle mense scolastiche di Tropea e Ricadi. Il tutto senza contare le interferenze e le pressioni che avrebbero esercitato anche nelle amministrazioni pubbliche e in particolare nell'assegnazione appalti.

**Marialucia Conistabile**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***